



Pezzin: «Il futuro da costruire»

LA TECNOLOGIA ENTRA NEL PARCO

NUOVO CALENDARIO

«IL FUTURO DA COSTRUIRE»



Il Presidente
Luciano Giuseppe Pezzin

Abbiamo temuto il peggio cari amici, questo non lo posso negare.

Personalmente, vi dirò, ero quasi certo che la spirale innescata dalla crisi economica e la relativa ingessatura dei conti pubblici, particolarmente rigida presso gli Enti locali, avrebbero avuto pesanti ricadute sul bilancio del Parco, in predicato per essere sintetizzato ancor più di quanto lo fosse stato sino a oggi. Un bel guaio, non c'è che dire. E invece, almeno per una volta, sono felice di essere stato parzialmente smentito. Intendetemi: non è certo una pioggia di finanziamenti quella che si prospetta all'orizzonte, i tempi duri sono tutt'altro che conclusi, ma neppure una solenne ed imminente carestia finanziaria capace di innescare la paralisi di attività fondamentali per il corretto funzionamento di questo straordinario Ente.

La buona notizia che ho il piacere di comunicarvi dalle colonne de L'Aquila, è che la Regione ha confermato lo stanziamento dello scorso anno e noi, di conseguenza, ci troviamo nella condizione di poter impostare qualche timido piano di investimento anche per il 2011 e di consolidare posizioni che si sono generate nel 2010.

All'interno del giornale troverete ampio riferimento a ciò che qui debbo gioco forza sintetizzare.

Questo status quo di apparente benessere (o di scampato pericolo, sarebbe meglio dire) non deve però demotivarci

dalla ricerca di soluzioni che consentano maggiore flessibilità e autonomia patrimoniale, presupposti fondamentali per la gestione ottimale di qualsiasi Ente, ancor più del Parco.

Ecco perché mi adopererò nella ricerca di partner privati vogliosi di intraprendere assieme a noi un cammino di investimento nei Centri visite, importanti antenne sul territorio che hanno le carte in regola per fungere da strumenti di business eco-sostenibile inseriti in un'unica entità - il Parco, appunto - non più somma di Comuni. Anche per questo, per un riconoscimento corale, auspico che il 26 giugno divenga, per



sempre dal 2011, momento celebrativo da festeggiare tutti insieme per ricordare quella faticosa mattinata quando tutti noi apprendemmo con orgoglio ed onore misti a commozione che l'Unesco aveva deciso di inserire tra i territori patrimonio dell'umanità le nostre Dolomiti. Ci stiamo provando. Ed insieme alla Provincia di Pordenone, per esempio, lavoriamo sodo nella direzione di proporre un turismo allargato a tutte le realtà presenti sul territorio del Parco, pacchetti da due, tre giorni al massimo capaci di portare i turisti in ogni angoletto del nostro incantato territorio alla ricerca non solo della flora e della fauna tipiche della Valcellina, ma anche di questi sapori e di quelle tradizioni satellitari al Parco stesso. Vogliate infine accettare da parte mia e di tutto lo staff del Parco, nell'imminenza delle feste natalizie, i migliori auguri per voi e i vostri cari.

UN'OCCASIONE UNICA CHE VA SFRUTTATA



La redazione contemporanea del Piano di Conservazione e Sviluppo (PCS) del Parco Naturale Dolomiti Friulane e del Piano di Gestione (PdG) del Sito di Importanza Comunitaria/Zona di Protezione Speciale che ad esso si sovrappone, rappresenta un'occasione unica per quest'area protetta, per i suoi abitanti e per l'Ente stesso.

Andrà infatti redatto un PCS che dovrà tenere conto delle esigenze di tutela dettate dalla direttiva Habitat dell'Unione Europea e dall'individuazione del sito UNESCO e che, partendo dalla revisione e dall'aggiornamento del vecchio Piano stilato nel 1989, associ alla grande valenza naturalistica dell'area indirizzi concreti di sviluppo per il territorio, fondati su questi importanti riconoscimenti internazionali a cui sono associate specifiche linee di finanziamento. Punto di partenza fondamentale e irrinunciabile per la redazione di entrambi i Piani è la definizione complessiva e approfondita del quadro conoscitivo del territorio - che costituisce il primo step dell'iter-tecnico metodologico - individuato facendo riferimento ai principali documenti tecnico-normativi nazionali e regionali. A questo scopo sono state raccolte le informazioni disponibili a partire da quelle contenute nel vecchio PCS, cui però si sono aggiunti i dati e le informazioni rac-

colti da studi e ricerche svolte a livello regionale, ma anche e soprattutto dall'Ente Parco con una sapiente attività di analisi del territorio svolta negli ultimi anni. La valutazione critica dei dati naturalistici esistenti in un'ottica gestionale, ha evidenziato come il quadro delle conoscenze faunistiche e floristiche fosse già particolarmente approfondito, tanto da richiedere esclusivamente verifiche puntuali, mentre risultasse invece necessario dotarsi di cartografie tematiche, a scala locale, relative agli aspetti geomorfologici, alla vegetazione e agli habitat Natura 2000 su cui deve necessariamente fondarsi una pianificazione fondata sull'ecologia del paesaggio. Per gli aspetti fisici si stanno analizzando gli aspetti stratigrafici, tettonici e morfologici che caratterizzano il territorio. Lo studio è stato impostato prevedendo approfondimenti mirati sugli elementi di particolare pregio naturalistico e paesaggistico, compresi i geositi e le aree appartenenti al sito UNESCO. Tale attività si basa sull'analisi e l'omogeneizzazione di informazioni già esistenti, che saranno integrate con dati opportunamente raccolti sul campo, allo scopo di elaborare le cartografie tematiche (carta geologica e geomorfologica) a scala 1:50.000. Parallelamente, si stanno studiando i fenomeni di pericolosità presenti sul territorio (valangosità, processi, franosi, aree degradate, pericolosità fluviali, pericolo di incendio, sismicità). Queste analisi vengono effettuate applicando tecniche standardizzate di elaborazione cartografica e di modellizzazione, attraverso l'uso di software specifici. Per la redazione delle carte della vegetazione e degli habitat sono state già svolte due campagne di rilievi sul campo, cui ne seguirà una terza nel corso della prossima primavera; ciò consentirà di produrre queste carte ad una scala 1:10.000, che considerata l'estensione del Parco può ritenersi di buon dettaglio. Per quanto riguarda gli aspetti territoriali e socio-economici è in corso la raccolta presso i Comuni dei Piani Regolatori Generali e dei Piani Economici delle proprietà forestali e si stanno analizzando i dati ufficiali ISTAT e ANCITEL disponibili per il territorio. In questa analisi risulteranno preziosi i risultati delle attività partecipative affiancate alla redazione del Piano.

Il coinvolgimento della popolazione

UNO SVILUPPO CONDIVISO

Prosegue il processo di coinvolgimento della popolazione per la realizzazione del Piano di Gestione e del Piano di Sviluppo e Conservazione del Parco.

I documenti avranno il compito di stabilire le azioni da intraprendere per lo sviluppo dell'area e le regole per la tutela delle bellezze naturali. Queste ultime saranno individuate sia attraverso studi approfonditi sulle caratteristiche che presenta il territorio da un punto di vista scientifico, sia mediante l'ascolto ed il coinvolgimento delle persone che vivono e lavorano nell'area interessata. Riguardo al coinvolgimento delle comunità locali, la prima attività ha avuto quali protagonisti di tutti i comuni dell'area, che sono stati intervistati per individuare i punti di forza e debolezza di ciascun comune, e per avere indicazioni di massima circa la consapevolezza della popolazione locale di vivere in un'area che possiede, habitat, specie animali e vegetali rare o di notevole pregio naturalistico riconosciuti dall'UE come elementi da tutelare.

Grazie al prezioso aiuto delle amministrazioni sono stati individuati anche i portatori di interesse, ovvero particolari soggetti che ne possiedono uno specifico legato alle attività sul territorio, da coinvolgere negli incontri su temi specifici che prenderanno avvio a dicembre. A ottobre è stato dato avvio alla prima campagna di questionari che ha coinvolto 600 soggetti chiamati a dare la propria disponibilità e a fornire impressioni e osservazioni su vari temi di interesse per la redazione dei documenti precedentemente citati. I dati, anonimi, saranno utilizzati per elaborare strategie di sviluppo legate alle reali necessità del territorio. Il Parco organizzerà nel 2011 incontri rivolti alla popolazione dei singoli comuni per dare a tutti la possibilità di esprimere la propria opinione e portare un contributo alla stesura dei Piani.



FORRA DEL CELLINA PRIMI PASSI DEL PIANO

IT3310004

Codice di identificazione SIC

290^{HA}

L'area della Riserva Naturale Forra del Cellina

La Riserva Naturale Forra del Cellina è inserita nella Rete Europea Natura 2000 (SIC – Sito di Importanza Comunitaria) ed è identificata dal codice IT 3310004. L'area interessa i Comuni di Andreis, Barcis e Montebelluna per circa 290 ettari.

Si tratta di un territorio ad elevata importanza geomorfologica, con condizioni microclimatiche che favoriscono lo sviluppo di comunità vegetali e animali tipiche delle forre.

Dalla scorsa estate, nel rispetto delle indicazioni dell'Unione Europea, è stata affidata ad un'équipe di professionisti la redazione del Piano di Gestione anche per questa area protetta. Siamo ora alle fasi iniziali del lavoro, incentrate soprattutto a definire il quadro conoscitivo sviluppando le tematiche relative agli aspetti geografici, amministrativi, climatici, geologici, floristico-vegetazionali, faunistici, culturali, socio-economici e di pianificazione territoriale. Particolare attenzione verrà riservata alla predisposizione della cartografia dei diversi habitat presenti. Per le specie, sia animali che vegetali, si farà particolare attenzione a quelle di Interesse comunitario inserite negli allegati delle Direttive Habitat e Uccelli (principali documenti di riferimento per la redazione di questi documenti pianificatori). In seguito a quanto emergerà dalla prima fase conoscitiva del lavoro saranno effettuati alcuni approfondimenti; i più importanti riguarderanno alcuni habitat particolari di forra (rocce, ambienti stillicidiosi, popolamenti forestali primitivi, ecc.), per i quali andranno sviluppate le diverse conoscenze ecologiche e botaniche. Saranno inoltre approfondite

le conoscenze di alcuni gruppi di animali (anfibi, rettili e chiroteri) degli habitat di grotta, e si procederà al censimento delle specie presenti nelle grotte esplorabili. Seguirà un'attenta analisi dello stato di conservazione delle specie e degli Habitat identificati, valutando con particolare attenzione i fattori di pressione in grado di influenzare il loro stato di conservazione. Verranno studiati, in particolare, i problemi relativi alla presenza di cavi aerei sospesi che rappresentano un fattore di pressione per specie di interesse comunitario quali il gufo reale, il nibbio bruno, il pellegrino e l'aquila reale. Ultimata questa fase conoscitiva iniziale, per ogni habitat di interesse comunitario individuato, così come per ogni specie, verranno elaborate specifiche misure di conservazione (Regolamentazione, Gestione attiva, Incentivazione, Programmi di monitoraggio e ricerca, Programmi didattici), redatte secondo



le indicazioni che saranno suggerite dalla Regione.

Attraverso il Piano, ciascuna misura si trasformerà in azione definendone contenuti, modalità attuative (località, tempi, modi), soggetti competenti per l'attuazione, costi di realizzazione, indicatori di monitoraggio, programma operativo, interessi economici coinvolti, priorità, linee di finanziamento, ecc. In contemporanea andrà sviluppato un sistema cartografico che implementerà i dati raccolti rendendoli facilmente consultabili.

Il tutto verrà reso disponibile poi a qualsiasi utente grazie al sistema web-gis di visualizzazione online di tutto il Piano di gestione.

Anche questo Piano sarà redatto con metodologia "compartecipativa", e la comunità locale (gli amministratori, i portatori di interesse, la popolazione) sarà coinvolta attraverso questionari, incontri tematici, forum.

FANALP, CONCLUSI GLI SCAMBI DI BUONE PRATICHE

Il Parco Naturale Dolomiti Friulane sta realizzando un progetto di cooperazione transfrontaliera finanziato dal programma Interreg IV Italia/Austria, dal nome "fanAlp" (già descritto in precedenti edizioni del notiziario).

L'attività primaria svolta dall'Ente è il monitoraggio di specie floristiche e faunistiche al fine di testare dei protocolli in condivisione con altre aree protette dell'arco alpino orientale. Parallelamente a ciò, all'interno dell'ambito di promozione del territorio dello stesso progetto, nel corso del 2010 sono proseguite le azioni di scambio di buone pratiche tra i diversi partner coinvolti nell'iniziativa.

Lo scorso settembre, si è svolto l'ultimo dei tre incontri in programma, durante il quale sessanta persone, rappresentanti varie categorie di stakeholders provenienti dal Land Carinzia e dalla regione Friuli Venezia Giulia, hanno visitato il vicino territorio dell'Alto Bellunese interessato dal progetto. A Danta di Cadore è stato possibile conoscere il progetto di salvaguardia e valorizzazione delle torbiere, iniziativa che ha visto il piccolo Comune del Cadore usufruire di consistenti finanziamenti dell'Unione Europea finalizzati alla conservazione di un importante e delicato habi-

ta. A Cortina d'Ampezzo i dirigenti del Parco hanno esposto le azioni che hanno portato al recupero ed alla valorizzazione di una rete di sentieri interessata dagli eventi della Grande Guerra e hanno illustrato le diverse tecniche della selvicoltura naturalistica utilizzate per il taglio dei boschi. Infine, funzionari del Corpo Forestale dello Stato hanno descritto come viene attualmente gestita la Riserva forestale di Somadida di Auronzo di Cadore: uno dei boschi più belli un tempo di proprietà della "Serenissima", dai quali venivano ricavate le "antenne" per le navi del Doge. La visita

ha suscitato estremo interesse tra i partecipanti, soprattutto degli ospiti della Carinzia. Si è così consolidato un dialogo costruttivo e di scambio di buone pratiche, destinato a rafforzarsi con future iniziative. Con la visita in Cadore si sono chiusi gli scambi di buone pratiche previsti dal progetto "fanAlp". Si può affermare che queste azioni hanno permesso agli amministratori del territorio del Parco di confrontarsi con altre realtà, e in particolare di poter cogliere spunti utili ed interessanti al fine di poter introdurre sempre nuove idee nella gestione del territorio.



Merchandising made in Parco

NUOVI GADGET PER L'INVERNO

Un'idea speciale per non farsi cogliere impreparati dal freddo: sono i nuovi berretti che il Parco Dolomiti Friulane annovera, da quest'anno, tra i numerosi gadget a disposizione dei visitatori. Sarà possibile scegliere tra due modelli differenti: il primo realizzato in morbido pile senza pon-pon, il secondo in versione antipioggia con pon-pon.

Entrambe le versioni recano lo stemma dell'aquila, ricamato nella parte frontale. Due i colori disponibili: nero e marrone, prezzo 8 euro.



UNA GAIA PRATICA



Venti "best practice" rappresentative di temi che hanno fatto registrare ricadute positive nelle aree interessate dal progetto Interreg IV A Italia-Austria FanAlp,

sono state presentate nella sede del Parco, e successivamente in quello delle Prealpi Giulie, da Mario Tozzi, geologo, divulgatore scientifico, presidente del Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano e giornalista italiano, noto al grande pubblico per aver collaborato con la trasmissione Geo & Geo e condotto, in seguito, su Rai tre, Gaia, il pianeta che vive. Le buone pratiche, raccolte in un'apposita pubblicazione, non hanno l'ambizione di rappresentare l'ottimo da un

punto di vista teorico ma vogliono, come indicato dalle popolazioni locali coinvolte direttamente nelle scelte, fungere da punto di riferimento per altri contesti. Il progetto, come ha ricordato Luciano Giuseppe Pezzin, presidente del Parco Naturale Dolomiti Friulane, «ha quale obiettivo la promozione della conoscenza delle aree protette dell'arco alpino orientale.

I partner di progetto hanno cercato di perseguire tale obiettivo sia da un punto di vista scientifico-gestionale, sia evidenziando gli aspetti connessi alle attività umane. Si è posto così l'accento su metodi comuni per realizzare monitoraggi faunistici e piani di gestione delle aree interessate, ma anche su quanto di meglio sia

stato fatto nei territori interessati dal progetto, in modo da sostituire un esempio per chi si riconosce in situazioni ambientali analoghe».

Le buone pratiche hanno già fatto immaginare agli attori del progetto un futuro diverso e possibile: un panorama nuovo per i propri territori in grado di parlare con la forza dell'esperienza. Il progetto FanAlp «consente di evidenziare le azioni che i parchi conducono, per aiutare a rendere veramente speciali i territori in cui sono presenti» ha aggiunto ancora Pezzin. Il Parco ha evidenziato le seguenti buone pratiche: Gestione della rete sentieristica, Esperienze in Casera, A scuola nel Parco, Le certificazioni ambientali ISO 14001:2004 ed EMAS, Escursioni nel Parco.

Mostra di Gaudenzio

I PARCHI ENTRANO IN CONSIGLIO

È stata inaugurata, alla presenza del Presidente del Consiglio Regionale, Maurizio Franz,

dei vice presidenti, Maurizio Salvador e Annamaria Menosso e dell'assessore regionale alle Risorse Rurali, Agroalimentari e Forestali, Claudio Violino, la mostra fotografica realizzata da Luciano Gaudenzio sul Parco Naturale Dolomiti Friulane e sul "cugino" Prealpi Giulie, entrambi sul territorio regionale (sarà visitabile sino al 3 dicembre in orario d'ufficio presso i locali del Consiglio regionale).

Franz, che ha parlato a una pubblico particolarmente numeroso - composta da diversi colleghi del Consiglio, amministratori dei Parchi e rappresentanti del Cai - si è detto onorato di poter ospitare le opere fotografiche ed, elogiando il lavoro di Gaudenzio, ha sottolineato l'importanza di iniziative come questa che, ha aggiunto ancora, consentono

di portare all'attenzione di un pubblico sempre più vasto le bellezze naturalistiche della Friuli Venezia Giulia. La scelta di ospitare la rassegna fotografica non è casuale poiché avviene, ha spiegato Luciano Giuseppe Pezzin, presidente del Parco Naturale Dolomiti Friulane, nell'anno dedicato alla biodiversità. Nel corso del vernissage è stato presentato anche il calendario 2011 del PNDF che sarà distribuito nelle prossime settimane attraverso i Centri Visita e consegna-

to ai gruppi scolastici che faranno tappa al Parco. La mostra, intitolata "La magia dei Parchi, immagini e sensazioni dalle Prealpi Giulie alle Dolomiti Friulane", aveva fatto tappa nella sede del PNDF a Cimolais, in Slovenia ed in Austria lo scorso anno.

Gaudenzio, 41 anni, pordenonese, laureato in Economia Aziendale, è fotografo free-lance. Le sue immagini sono comparse su libri, giornali italiani ed esteri, calendari e pubblicazioni commerciali.



MULTIMEDIALITÀ NELLE VOCI DI CORONA



Tremila persone sono state in ascolto, questo agosto, a Erto, nel piccolo e interessante museo voluto e creato dall'Ecomuseo Vajont - continuità di vita, che da qualche anno coinvolge gli ertani nella cura e nella custodia della storia del paese. In ascolto perché una delle varie mostre ospitate dal museo è dedicata alle Voci del bosco di Mauro Corona: gli stessi alberi raccontati nel libro dello scrittore ertano, cirmolo, abete bianco e rosso, quercia, pioppo e molti altri, accolgono i visitatori dentro una selva in miniatura di tronchi, ed è possibile ascoltare la loro storia direttamente dalla voce dell'autore. La mostra, infatti, ha in dotazione una serie di cuffie, collegate ad un sistema multimediale, da cui si può sentire Corona rileggere i passi delle Voci del bosco che descrivono ogni albero. L'occasione di ascoltare si può cogliere anche in un'altra parte del museo, una mostra riguardante l'esperienza coraggiosa dei venditori ambulanti che lasciarono Erto trainando un carretto per andare fuori nel mondo a vendere i loro prodotti. In cuffia si udirà la voce di una venditrice che narra la sua testimonianza mentre si viaggia fra cassettoni,

arnesi, attrezzi, rocchetti di filo, nastri, bottoni e scufóns, ed una nostalgica canzone degli ambulanti, Partire, partirò, partir bisogna..., rende la visita ancora più coinvolgente ed emozionante. In questa parte di mostra sono anche raccolti gli oggetti che narrano la vita del bambino in un paesino di montagna come Erto. Questi Frammenti di memoria, come recita il titolo della mostra dedicata alle tracce di un'infanzia che ormai non esiste più, mettono in risalto ancora una volta il valore del legno, un materiale che non mancava mai nella costruzione di culle, giocattoli, astucci. Tutte rigorosamente in legno sono anche le numerose opere d'arte esposte negli spazi del museo. Sono le realizzazioni di originali artisti che da tre anni partecipano al Simposio di scultura di Erto, un incontro di scultori che creano le loro opere per celebrare la continuità di vita, tenutosi anche quest'anno il 15, 16 e 17 ottobre. È un'arte che profuma di foreste e di malinconia e le tremila persone di agosto sono rimaste in ascolto anche di tutto ciò che vogliono comunicare queste presenze lignee, adagiate fra tronchi, oggetti, voci e ricordi.

Notizie dai Comuni

VESTE NUOVA PER POFABRO

Poffabro, prestigioso borgo della Val Colvera, si è dato una veste nuova: è infatti in fase conclusiva la riqualificazione della piazza e di alcune vie interne al borgo che prevedeva il rifacimento dei sottoservizi, della pavimentazione e dell'illuminazione pubblica. L'intervento, molto atteso in valle, si è concretizzato grazie alle risorse della legge regionale n. 2/1983 per il recupero dei centri storici di cui Poffabro fa parte. Il progetto, studiato nei dettagli, è stato oggetto di varianti con lo scopo di renderlo più aderente possibile alle caratteristiche e peculiarità che hanno reso famoso il piccolo centro. Per la pavimentazione è stata utilizzata la pietra arenaria (di cui sono fatte molte abitazioni del posto) con diverse tipologie di formati, tagli e posa. Per la piazza, in richiamo alla centralità della fontana, è stata scelta la pietra in formato rettangolare per una posa "a correre"; nella porzione restante e nelle



strade interessate dalla ristrutturazione, è finita la classica "clapadoria" cioè pietre irregolari a spacco o naturali. Se vi era qualche dubbio sulle soluzioni, l'intervento così come concluso e visibile mette d'accordo buona parte della popolazione. Oggi sostare in piazza è come fermarsi in un piccolo salotto, ancor meglio la sera. Fanno capolino il monte Raut, l'imponente chiesa di San Nicolò e il centro visite del Parco. Verso valle si gode uno splendido punto panoramico.

Via al progetto di educazione ambientale

BIODIVERSITÀ E I GIOVANI

La Giunta Regionale ha approvato il progetto di educazione ambientale "Divulgazione conoscenze della biodiversità del Parco Naturale delle Dolomiti Friulane" nell'ambito del Programma Regionale In.F.E.A. 2010 -2012, presentato dall'Ente in collaborazione con le Guide Naturalistiche del Parco.

L'obiettivo è cogliere l'attenzione degli studenti dei Comuni del Parco e, di riflesso, delle famiglie per evidenziare l'elevato grado di naturalità e biodiversità degli ambienti. La realizzazione del progetto consiste in una fase preparatoria da svolgere in classe e in una esperienza pratica di visita guidata sul territorio, considerato che tale metodologia risulta essere la più efficace per fare percepire al meglio i valori espressi dall'elevato grado di naturalità e di biodiversità degli ambienti del Parco. Ciò consentirà di ampliare la fase divulgativa e partecipativa dove il Parco è impegnato con la redazione del Piano di Gestione della Area SIC del Parco. La prima fase del progetto "utenza scolastica" consiste nella predisposizione di un "intervento modello" preparatorio, che tratta il tema della biodiversità sia nel significato più ampio del termine, che nella sua percezione a livello di realtà locale; tale intervento consiste nella produzione di una presentazione illustrativa delle caratteristiche del territorio del Parco da esporre presso gli istituti scolastici e presso i Centri visite del Parco da parte di Guide Naturalistiche.

La seconda fase prevede invece un'uscita tematica sul territorio, lungo un percorso adeguatamente prestabilito, assistito e guidato da Guide Naturalistiche. La proposta è rivolta alle scuole medie e al secondo ciclo delle scuole elementari.

Ogni attività sarà realizzata coinvolgendo le Guide Naturalistiche che abitualmente sono incaricate per svolgere attività di visite guidate per conto dell'Ente Parco.

AL VIA LA STAGIONE SPORTIVA INVERNALE DI SCENA LO SHORT TRACK

Quest'anno la stagione invernale sportiva valcellinese è stata inaugurata dalla prima prova di Coppa Italia di Short Track, specialità di pattinaggio su ghiaccio su pista corta (111 metri).

La competizione si è svolta a Claut, nel palaghiaccio "Alceo Della Valentina" grazie all'organizzazione dell'A.S.D. Polisportiva Claut. La sezione Ghiaccio della società sportiva presidia da anni la scena nazionale ed internazionale con i giovani atleti ottenendo risultati lusinghieri sia per la specialità di velocità - short track - sia per il pattinaggio di figura o artistico. Sono giunti a Claut 123 atleti appartenenti a 16 società sportive: dalla nota U.S. Bormio ai vicini di casa di Pieve di Cadore e Pontebba, senza contare poi rappresentanze delle società sportive di Torino e Milano. Gli atleti di casa, divisi per categorie in base all'età,

hanno ben figurato. Ecco i loro nomi: Francesco Prizzon, Stefano Sartor, Alessio Lorenzi, Elia Sturam, Maria Giordani, Davide Leschiutta, Nadia Lorenzi, Gabriele Della Valentina, Antonio Giordani, Tecla Candussi, Susanna Beacco. Alcuni (Prizzon, Lorenzi, A. Giordani e Sartor) hanno ottenuto la qualificazione per partecipare alle gare europee di Star Class in-

sieme a Gabriele Della Valentina componente la squadra nazionale giovanile. Le premiazioni si sono svolte alla presenza del presidente del Parco, Luciano Giuseppe Pezzin, del vicesindaco di Claut, Loreto Giordani e del sindaco di Cimolais, Rita Bressa, le cui amministrazioni hanno patrocinato la gara fornendo, tra l'altro coppe e medaglie.



iPhone - iPad

CORONA TRA LE MANI



Il Parco Naturale Dolomiti Friulane strizza di nuovo l'occhio alla tecnologia con un'applicazione che consentirà ai turisti proprietari di iPhone ed iPad di avere le bellezze naturalistiche ed artistiche di uno dei luoghi più suggestivi della Regione, in palmo di mano.

La possibilità è offerta dalla nuova guida mobile, scaricabile da AppStore, sviluppata dal Parco in collaborazione con MoBe Srl, società specializzata nello sviluppo di applicazioni mobili nata nell'incubatore di impresa Techno Seed e insediata al Parco Scientifico e Tecnologico Luigi Danieli di Udine. L'applicativo consente ai visitatori "abilitati" di accedere a informazioni dettagliate, corredate da contenuti multimediali esclusivi, relative ai punti di particolare interesse naturalistico e storico. I turisti potranno seguire il sentiero interattivo che ripercorre la tragedia del Vajont dalla diga

al paese di Erto disponendo, in qualunque istante, di dettagliati contributi multimediali informativi curati dai responsabili del Parco. Sarà possibile inoltre monitorare in qualunque istante la situazione meteorologica della zona grazie all'integrazione con le webcam di rilevamento installate nel territorio. Grazie al prestigioso contributo di Mauro Corona è stato inoltre possibile realizzare un audio percorso denominato "Voci del Bosco". Attraverso l'inconfondibile timbrica dell'autore eretano si potranno scoprire i suggestivi segreti dei re e delle regine del bosco, dall'abete bianco al frassino. Una ulteriore innovazione è rappresentata dalla funzione di realtà aumentata: grazie all'utilizzo del GPS e dei dati geografici resi disponibili dal progetto Open Street Map, orientando la fotocamera del dispositivo in direzione dell'orizzonte, si potranno visualizzare i nomi delle montagne che formano il panorama.

CLAUT CAPITALE MONDIALE DI SCI ALPINISMO

2011

WORLD CHAMPIONSHIP



SKIMOUNTAINEERING
CLAUT VALCELLINA FVG ITALY

Dal 18 al 25 febbraio prossimi si svolgeranno a Claut i campionati del mondo di sci alpinismo. Alla prestigiosa manifestazione parteciperanno circa 400 atleti e un centinaio di accompagnatori provenienti da una trentina di Paesi. La disciplina, uno sport invernale in forte espansione coordinato dall'ISMF (International Ski Mountain Federation), è in attesa del riconoscimento del CIO per partecipare alle Olimpiadi del 2018. La realizzazione dell'evento sportivo nel Pordenonese si sta concretizzando grazie al supporto di Enti ed Istituzioni locali, provinciali e regionali; territorialmente saranno coinvolti quasi duecento volontari residenti in Valcellina, mobilitatisi per l'occasione. Il teatro naturale di gara sarà l'incontaminato versante settentrionale del gruppo del monte Resettum, alle porte del Parco Naturale Dolomiti Friulane, patrimonio dell'Unesco. Il territorio non dispone di impianti di risalita, consentendo di fatto il mantenimento di un elevato grado di wilderness, caratteristica molto rara nel vasto panorama delle località sciistiche che ospitano manifestazioni agonistiche di sci alpinismo. La realizzazione dell'evento porterà alla conoscenza di un pubblico vasto questa opportunità di turismo sportivo alternativo, proponendo una nuova immagine dell'arco alpino italiano orientale che non è solo rap-

presentato da grandi impianti e accoglienza di massa, ma vuole anche offrire attività alternative, per tutti, orientate alla conservazione ed allo sviluppo socio-economico sostenibile. La Transclautana è una gara piuttosto giovane nel panorama delle competizioni internazionali, ma grazie ai luoghi interessanti, alle caratteristiche del tracciato, alla professionalità dimostrata dagli organizzatori, è riuscita a diventare un evento agonistico di assoluto rilievo, portando in Valcellina atleti provenienti da tutta Europa. Nel periodo propedeutico all'evento sono già stati pianificati diversi interventi promozionali in Italia ed all'estero, con il coinvolgimento di testimonial rappresentativi e noti del panorama sportivo e alpinistico nazionale e mondiale, con la partecipazione alle più importanti competizioni internazionali di sci alpinismo e la realizzazione e distribuzione di materiale illustrativo specifico sia cartaceo sia multimediale. Va ricordato che sempre in stretta relazione con il mondo dello sci sono stati programmati tra settembre e ottobre altri due importanti appuntamenti: il ritiro della squadra nazionale junior di fondo e il forum della Federazione Internazionale di Sci Alpinismo (ISMF) che ha affrontato gli aspetti relativi all'organizzazione degli eventi agonistici di carattere internazionale.

Disponibile il nuovo calendario

BUON 2011

È disponibile in tutti i Centri visita del Parco Naturale Dolomiti, ed ovviamente nella sede centrale di Cimolais, il calendario 2011

realizzato in collaborazione con i colleghi del Parco Naturale Prealpi Giulie con le splendide immagini di Luciano Gaudenzio. Stampato in formati differenti - per andare incontro alle esigenze più disparate - il prodotto è distribuito già da inizio novembre. «Visto l'enorme successo dell'edizione 2010 - ha commentato il Presidente Luciano Giuseppe Pezzin - abbiamo ritenuto doveroso riproporre l'iniziativa».



BIODIVERSITÀ DELL'ITALIA NORD-ORIENTALE

Lunedì 27 dicembre alle ore 18, presso il Centro Visite di Forni di Sopra, verrà inaugurata la mostra "Biodiversità dell'Italia nord-orientale".

È un'esposizione realizzata dal Museo Friulano di Storia Naturale e concepita con criteri particolarmente moderni, che le consentono di affrontare i più differenti argomenti naturalistici con un taglio rigoroso, ma comprensibile al pubblico e graficamente accattivante.

Progettata come un'ostensione in crescita permanente, la mostra si presenta come un contenitore flessibile e facilmente implementabile - adattabile ai più diversi spazi - costituito da pannelli monografici che forniscono spunti di riflessione su numerose tematiche naturalistiche ed ecologiche. Alcuni piccoli diorami (ricostruzioni di un ambiente), costruiti su strutture appositamente realizzate, permettono di ammirare vari campioni tratti dalle ricchissime collezioni naturalistiche del Museo, tra le più importanti a livello italiano. Più che un semplice complemento, i diorami costituiscono poli di attrazione utili a rendere più varia l'ostensione, ad approfondire singoli argomenti e a fornire i confronti tridimensionali che vengono più apprezzati dal pubblico. Complessivamente la mostra è costituita da 26 pannelli realizzati con tensostrutture flessibili e leggere e da 5 diorami con base in legno (si vedano gli elenchi allegati).

Le unità ostensive per ora sviluppate gravitano attorno al rapporto fra l'uomo e gli ecosistemi, fra alcune attività umane e particolari specie animali, oppure riguardano varie emergenze naturalistiche dell'entroterra alto adriatico. In

questa prima selezione di argomenti il Museo Friulano di Storia Naturale ha comunque preferito privilegiare tematiche inerenti i vertebrati del Nord-Est italiano, che sono particolarmente apprezzati dal pubblico e possono fornire facili spunti di riflessione ai più diversi palati. Fra di esse è possibile ricordare le unità ostensive relative ad alcuni carnivori (Orso, Lince, Gatto selvatico, ecc.), ai principali ungulati del Nord-Est italiano (Cervo, Capriolo, Camoscio, ecc.),



Convegno

LE AREE PROTETTE NATURA 2000

Il Circolo Legambiente Prealpi Carniche, in collaborazione con Legambiente Friuli Venezia Giulia, ha organizzato a Montebelluna qualche tempo fa un incontro dibattito dal titolo «Le aree protette di Natura 2000 della montagna pordenonese e dei Magredi. Problemi e Prospettive».

Scopo della conferenza, realizzare un momento di conoscenza di quanto si sta' sviluppando attorno agli strumenti di pianificazione delle aree tutelate della Destra Tagliamento. In questi mesi, infatti, sono stati avviati i piani di gestione delle Zone di protezione speciale (ZPS) Dolomiti Friulane e Magredi di Pordenone e del Sito di importanza comunitaria (SIC) Forra del Torrente Cellina. All'incontro, introdotto e coordinato dal presidente di Legambiente FVG Giorgio Cavallo, sono intervenuti Graziano Danelin ed Eugenio Granziera del Parco Naturale Dolomiti Friulane e Stefano Fabian del Servizio Tutela Ambienti Natura-

ai micromammiferi e all'erpetofauna dell'entroterra adriatico, illustrati anche in diversi diorami.

La struttura leggera e versatile della mostra le consente di essere facilmente spostata e allestita nelle sedi più diverse, anche in seguito a specifici progetti di collaborazione didattica con altri Enti.

La mostra rimarrà visitabile presso il Centro Visite di Forni di Sopra fino all'autunno prossimo.

li e Fauna della Regione FVG. I relatori della hanno illustrato gli aspetti più significativi delle aree protette e lo stato di avanzamento nella realizzazione dei rispettivi piani di gestione. L'incontro di Montebelluna era inserito nell'ambito più generale di un'iniziativa di Legambiente FVG, intitolata Credere nelle aree naturali tutelate, pensata in occasione dell'anno Internazionale della Biodiversità per approfondire il tema delle attività di pianificazione e di gestione delle aree Natura 2000 nella nostra regione. L'incontro di Montebelluna era stato preceduto da Biodiversità e comunità locali (Fogliano di Redipuglia), Un futuro per la laguna tra gestione naturale e attività umane (San Giorgio di Nogaro) e Quale futuro per le aree Natura 2000 del medio Tagliamento. Le iniziative erano in qualche modo servite a introdurre opportunamente il convegno internazionale Dai Piani di Gestione dei siti Natura 2000 al rilancio del sistema regionale delle aree tutelate svoltosi a Venzone lo scorso settembre, dove si è cercato di fare il punto sulla situazione delle aree natura 2000 del Friuli Venezia Giulia in un confronto con il resto d'Italia e gli stati contermini.

SKY RACE



Si è conclusa con un record di partecipazione - 700 iscritti provenienti da dieci regioni italiane e tre stati esteri - la sesta edizione della Skyrace delle Dolomiti Friulane, lunga corsa attraverso il Parco, tappa del Circuito Internazionale della FSA (Federation for Sport at Altitude), patrocinata dal circuito Nazionale Trail Running.

Importanti anche i numeri tecnici: dislivello in salita pari a 1.700 metri e una lunghezza totale diventi chilometri lungo quattro valli e tre forcelle: Val di suola, Forcella dell'Inferno, Val di Brica e relativa forcella, Valle di Capuross e casera Val Binon, forcella Urtisiel, Val di Giau. Aperta ad agonisti, amatori ed escursionisti, Skyrace è stata la migliore occasione per far conoscere alcune tra le più suggestive aree naturali e selvagge del Parco. Le prenotazioni alberghiere, pervenute in massa, hanno confermato l'interesse per il turismo di taglio sportivo nelle

nostre valli che, in questa disciplina così come nello sci-alpinismo, evidenziano di anno in anno segnali di crescita. La gara è stata dominata dal neo campione Italiano di Sky-running 2010 Tadei Pivk dell'Unione Sportiva Aldo Moro, con l'incredibile tempo di 1 h e 53'. L'atleta Pivk ha abbassato di 3' minuti il precedente record che apparteneva al compagno di squadra Matteo Piller Hofer, giunto secondo. A completare il podio maschile il past World Champion Lucio Fregona (Atl. Vittorio Veneto). Tra le donne, bissa il successo dello scorso anno Lavinia Garibaldi (Timaucleulis) che non è riuscita a battere il suo stesso record, ottenuto lo scorso anno, per soli 2". Seconda la forte runner della Società Sportiva Fornese Carla Spangaro e, terza, Jennifer Senik, dell'US Aldo Moro. Il Trofeo Dolomiti Friulane, costituito da un buono week-end vacanza a Forni di Sopra offerto dal Consorzio dei Servizi Turistici, è stato assegnato a chi si è avvicinato di più al tempo medio di gara: Paola Grion (Atletica Buia) e Gabriele Paladin (CAI San Polo di Piave). Circa 200 concorrenti hanno completato la corsa in meno di tre ore, evidenziando un elevato grado di preparazione ed allenamento. Numerosi gli spettatori che hanno seguito le fasi di

gara lungo il percorso, in particolare nei pressi dei più spettacolari passaggi sulle forcelle, nei rifugi, nel "paradiso" di Campuross e nel presidio gestito di Casera val Binon. Hanno presenziato per il Parco il presidente, Luciano Pezzin e il direttore, Graziano Danelin. Personale dell'Ente ha distribuito materiale informativo sulle Dolomiti Friulane. Settima edizione già fissata: 28 agosto 2011.



PARCO NATURALE DOLOMITI FRIULANE L'AQUILA

SEDE

Via Roma, 4 - 33080 Cimolais (Pn)
info@parcodolomitifriulane.it
Tel 0427.87333 - Fax 0427.877900

L'Aquila - Dicembre 2010 - Anno IV - Numero 02.
Periodico semestrale a cura del Parco delle Dolomiti Friulane - Poste Italiane s.p.a. Spedizione in A.P. - 70% C.N.S.O. PN - n. 4AP/07 - Autorizzazione Tribunale di Pordenone N. 551 del 10/01/07.

Direttore Responsabile Massimo Boni. **Hanno collaborato** Alessandro Bardi, Antonella Beacco, Massimo Boni, Luisa Capitan, David Cappellari, Marianna Corona, Melissa Corona, Antonio Cossutta, Graziano Danelin, Luciano Gaudenzio, Giuseppe Giordani, Paolo Glerean, Eugenio Granziera, Luciano Pezzin, Gabriele Pilutti, Sandro Rovedo. **Immagini a cura di** Luisa Capitan, David Cappellari, Marianna Corona, Melissa Corona, Antonio Cossutta, Graziano Danelin, Eugenio Granziera, Paolo Glerean, Gabriele Tiveron, Luca Tognetti; immagine di copertina di Giovanni Bertagno. **Stampa** Tipografia Risma di Roveredo (PN). **Progetto Grafico** DM+B Associati (PN).





Giornate nella neve 2010-2011

Domenica 26 dicembre 2010

CIASPOLADA ESPLORATIVA

percorsi esplorativi con le ciaspe

Valle Rovada

Durata: 4 ore

Ritrovo: ore 10.00 Centro visite Forni di Sotto

Prenotazione: entro le ore 12.00 del giorno precedente

Domenica 7 gennaio 2011

CIASPOLADA ESPLORATIVA

percorsi esplorativi con le ciaspe

Val di Suola

Durata: 8 ore

Ritrovo: ore 9.00 Centro visite Forni di Sopra

Prenotazione: entro le ore 12.00 del giorno precedente

Sabato 6 e Domenica 1 gennaio 2011

DOLOMITI WINTER EXPLORER

esplorazione invernale nelle valli del silenzio

Val Cimoliana

Durata: 2 gg

Prenotazione: entro le ore 12.00 di domenica 2 gennaio 2011

Sabato 22 gennaio 2011

CIASPOLADA NOTTURNA

con le ciaspe alla luce delle stelle

itinerario di fondovalle

Durata: 4 ore

Ritrovo: ore 20.00 Centro visite Erto

Prenotazione: entro le ore 12.00 del giorno precedente

Sabato 29 e Domenica 30 gennaio 2011

ICE-LAND

minicorso di attività su ghiaccio e neve

Sede del corso: Cimolais

Durata: 2 gg

Prenotazione: entro le ore 12.00 di domenica 23 gennaio 2011

Domenica 6 febbraio 2011

CAMPO NEVE

conoscere la neve e tutti i suoi aspetti

itinerario di fondovalle

Durata: 5 ore

Ritrovo: ore 10.00 Centro visite Cimolais

Prenotazione: entro le ore 12.00 del giorno precedente

Domenica 27 febbraio 2011

STORIA NELLA NATURA

alla scoperta delle tracce di insediamenti estremi

Le borgate dei Canali di Meduna

Durata: 6 ore

Ritrovo: ore 10.00 Centro visite Tramonti di Sopra

Prenotazione: entro le ore 12.00 del giorno precedente

Sabato 19 marzo 2011

ESCURSIONE NOTTURNA

di notte, per meglio cogliere gli invisibili segnali dei luoghi

Sentiero Moliesa

Durata: 4 ore

Ritrovo: ore 20.00 Centro visite Erto

Prenotazione: entro le ore 12.00 del giorno precedente

Domenica 27 marzo 2011

NORDIC WALKING

natura, benessere, fitness, sport

itinerario di fondovalle

Durata: 6 ore

Ritrovo: ore 10.00 Centro visite Andreis

Prenotazione: entro le ore 12.00 del giorno precedente

Domenica 10 aprile 2011

ICE SCRAMBLING

progressione lungo canali innevati e ghiacciati

Canaloni Vieres

Durata: 10 ore

Ritrovo: ore 7.00 Centro visite Cimolais

Prenotazione: entro le ore 12.00 di giovedì 7 aprile 2011

Domenica 17 aprile 2011

FIORITURE PRIMAVERILI

i colori del risveglio della Terra

Val Silisia

Durata: 6 ore

Ritrovo: ore 10.00 Centro visite Poffabro

Prenotazione: entro le ore 12.00 del giorno precedente

- attività per tutti, prime esperienze
- attività abbastanza impegnative
- attività decisamente impegnative

INFORMAZIONI

PARCO DOLOMITI FRIULANE Tel 0427.87333

www.parcodolomitifriulane.it

Cammina e... vincill!

L'iniziativa *Cammina e... vinci* permette agli escursionisti più affezionati di portare a casa i premi messi a disposizione per chi effettua dalle 3 alle 10 uscite del programma. E' possibile richiedere la CARD del Parco, dove ogni escursione verrà contrassegnata dalla guida.

Le guide delle Dolomiti Friulane propongono

Domenica 2 gennaio 2011

Ciaspolada esplorativa

Bosco Lesis e Val di Giere

Durata: 4 ore

Ritrovo: ore 9.30 Centro visite Cimolais

Guida: Franco Polo 334 8149598

Venerdì 7 gennaio 2011

Ciaspolada notturna

Piana Pinedo

Durata: 3,5 ore

Ritrovo: ore 20.30 Centro visite Cimolais

Guida: Franco Polo 334 8149598

Sabato 15 gennaio 2011

Ciaspolada notturna

Val Cimoliana, Compol

Durata: 3,5 ore

Ritrovo: ore 20.30 Centro visite Cimolais

Guida: Giovanni Bertagno 335 5269762

Domenica 16 gennaio 2011

Escursione storico-ambientale

Diga e Frana del Vajont

Durata: 3,5 ore

Ritrovo: ore 9.30 Ufficio informazioni

Diga del Vajont

Guida: Antonio Cossutta 329 6872503

Domenica 23 gennaio 2011

Ciaspolada esplorativa

Casera Podestine

Durata: 5 ore

Ritrovo: ore 9.30 Centro visite Cimolais

Guida: Franco Polo 334 8149598

Sabato 29 gennaio 2011

Ciaspolada notturna

Val Cimoliana

Durata: 3,5 ore

Ritrovo: ore 20.30 Centro visite Cimolais

Guida: Franco Polo 334 8149598

Sabato 5 febbraio 2011

Ciaspolada notturna

Piana Pinedo, Val Settimana

Durata: 3,5 ore

Ritrovo: ore 20.30 Centro visite Cimolais

Guida: Giovanni Bertagno 335 5269762

Workshop di fotografia del

paesaggio invernale

Sabato 5 e Domenica 6

febbraio 2011

Con le ciaspole alla scoperta

della fotografia di neve e

ghiaccio negli scenari del

Parco Naturale delle Dolomiti Friulane

Guida: Guida: Paolo Pellarini 340 5447991

Domenica 13 febbraio 2011

Ciaspolada esplorativa

Monte Fara

Durata: 5 ore

Ritrovo: ore 9.30 Centro visite Andreis

Guida: Franco Polo 334 8149598

Sabato 19 febbraio 2011

Ciaspolada notturna

Sant'Osvado

Durata: 3,5 ore

Ritrovo: ore 20.30 Centro visite Cimolais

Guida: Franco Polo 334 8149598

Domenica 20 febbraio 2011

Escursione storico-ambientale

Diga e Frana del Vajont

Durata: 3,5 ore

Ritrovo: ore 9.30 Ufficio informazioni

Diga del Vajont

Guida: Antonio Cossutta 329 6872503

Domenica 6 marzo 2011

Escursione storico-ambientale

Diga e Frana del Vajont

Durata: 3,5 ore

Ritrovo: ore 9.30 Ufficio informazioni

Diga del Vajont

Guida: Antonio Cossutta 329 6872503

Domenica 13 marzo 2011

Ciaspolada esplorativa

Mont Ciavac

Durata: 6 ore

Ritrovo: ore 9.00 Centro visite Andreis

Guida: PierGiuliano Filippin 339 2183701

Domenica 20 marzo 2011

Ciaspolada esplorativa

Sentiero del Carbone

Durata: 6 ore

Ritrovo: ore 9.00 Centro visite Erto

Guida: PierGiuliano Filippin 339 2183701

Domenica 3 aprile 2011

Ciaspolada esplorativa

Tagliamento explorer

Durata: 6 ore

Ritrovo: ore 9.30 Centro visite Forni di Sotto

Guida: Paolo Pellarini 340 5447991

Domenica 10 aprile 2011

Ciaspolada esplorativa

Roncada, Forcella della Lama

Durata: 8 ore

Ritrovo: ore 9.00 Centro visite Cimolais

Guida: Giovanni Bertagno 335 5269762

Sabato 9 aprile 2011

Ciaspolada Crespucolare

Anello di Erto

Durata: 3,5 ore

Ritrovo: ore 18.00 Centro visite Erto

Guida: Franco Polo 334 8149598

Domenica 16 aprile 2011

Ciaspolada esplorativa

Casera Pocoli, Val Minon

Durata: 8 ore

Ritrovo: ore 8.00 Centro visite Cimolais

Guida: PierGiuliano Filippin 339 2183701

Sabato 16 aprile 2011

Ciaspolada notturna

Val Meluzzo

Durata: 5 ore

Ritrovo: ore 19.00 Centro visite Cimolais

Guida: Giovanni Bertagno 335 5269762

PRENOTAZIONI

entro le 12.00

del giorno precedente

numero minimo 10 partecipanti

INFORMAZIONI

recapiti telefonici delle guide indicati per ciascuna attività

www.guidedolomitifriulane.com